

RIFIUTI I gestori di Lamezia hanno chiesto alla Procura il dissequestro della discarica Ordinanza urgente, ma non troppo

Il sindaco di Crotona ieri ha annunciato che Oliverio ha deciso per ora di non firmare

di MASSIMO CLAUSI

COSENZA - L'ordinanza c'è, ma non si vede. Stiamo parlando di quella relativa al conferimento dei rifiuti che dovrebbe aumentare i volumi di abbandono della discarica di Cassano all'Jonio e permettere di continuare l'esercizio a quella di Crotona.

Il condizionale è quanto mai d'obbligo perché l'ordinanza, definita urgente a questo punto solo sulla carta, è ferma da giorni alla firma del presidente Mario Oliverio. L'assessore regionale all'Ambiente, Antonella Rizzo, ha detto che sarebbe stata firmata ad horas, visto che il documento era stato già trasmesso per conoscenza ai presidenti delle 5 Ato calabresi.

Ieri il colpo di scena. Mentre a Crotona i consiglieri comunali e Legambiente erano pronti a fare le barricate, in serata è arrivato un comunicato stampa del sindaco della città Pitagorica, Ugo Pugliese che annuncia il ritiro da parte di Oliverio dell'ordinanza "fantasma".

Ugo Pugliese parla di un incontro che si è svolto ieri mattina alla Cittadella a cui erano presenti, oltre lui e Oliverio, anche il consigliere regionale di maggioranza, Flora Sculco, Domenico Pallaria, direttore generale del dipartimento Presidenza e Giuseppe Germinara dirigente del settore ambiente del Comune di Crotona.



L'abberro di rifiuti in una discarica e il sindaco di Crotona, Ugo Pugliese



Il sindaco e il dirigente hanno esposto «gli argomenti meritevoli di chiarimenti da parte della Regione. Il presidente Oliverio, dopo il confronto - si legge nella nota diffusa dall'ufficio stampa del Comune di Crotona - ha convenuto di procedere ad un approfondimento sugli argomenti esposti». Il

risultato è stato quello di sospendere l'emanazione dell'ordinanza regionale per la gestione rifiuti urbani.

Una circostanza che ha fatto saltare sulla sedia i colleghi di Pugliese. Qualcuno dopo aver letto la nota ha anche deciso di telefonare al dirigente del settore Mimmo Pallaria, il quale pare abbia

risposto che è stata trovata una quadra fra le parti e che l'ordinanza è pronta ad essere emanata. Insomma è chiaro che c'è qualcuno che mente così com'è chiara la situazione di confusione che si vive nel settore. E' possibile tenere ferma per giorni un'ordinanza definita contingibile e urgente per motivi sani-

tari? O siamo di fronte ad un'urgenza e bisogna operare in tempi rapidi o non lo siamo.

In realtà il problema c'è davvero. Basti pensare che nei giorni scorsi i commissari prefettizi hanno inviato una nota ai cittadini di Lamezia Terme invitandoli al massimo senso di responsa-

bilità possibile, rispettando gli orari di conferimento ed evitando l'abbandono abusivo di rifiuti. In effetti l'emergenza è legata principalmente dal sequestro di parte della discarica di Lamezia Terme di località Stretto che al momento accoglieva gli scarti di lavorazione degli impianti di San Pietro Lamezzano e di Allì. Il che ha mandato in affanno lo smaltimento rifiuti non solo in questa città, ma anche nelle province di Vibo e Catanzaro. Da qui la decisione dell'assessore Rizzo di approntare l'ordinanza. Ora c'è stato uno stop alla firma e quindi alla sua efficacia. Non sappiamo per quanto tempo. Il sindaco Pugliese scrive che «tale approfondimento (sulle criticità da lui sollevate) proseguirà nelle prossime ore con l'obiettivo di evitare, da una parte, che la Calabria aggravi la situazione di emergenza rifiuti che i cittadini stanno già subendo, e dall'altra, di fissare le condizioni che assicurino la necessaria tutela del nostro territorio». Mai rifiuti nel frattempo dove li mettiamo?

Intanto l'amministratore della Lamezia Multiservizi, che gestisce la discarica di località Stretto, ha fatto sapere che la società ha già inoltrato istanza di dissequestro dell'impianto alle autorità competenti. Bisogna adesso attendere la risposta da parte della Procura.